Interrogazioni.

PRESIDENTE, L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Greppi, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere come si concilî la dichiarazione fatta dal sottosegretario di Stato all'onorevole Cabrini, di aver disposto perchè una percentale delle contravvenzioni alla legge sul lavoro notturno dei fornai sia data agli agenti che le contestano, col testo della legge 22 marzo 1908, la quale all'articolo 7 ordina che il provento delle pene pecuniarie sia devoluto alla Cassa nazionale di previdenza. Chiede altresì, se non gli sembri più conveniente, anzichè eccitare le contravvenzioni, provvedere ad una modificazione della legge sul riposo notturno, che, a giudizio dello stesso Consiglio del lavoro, esige una riforma per assicurare all'industria del forno un indirizzo più tranquillo e più economico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'interrogazione dell'onorevole Greppi consta di due parti. Colla prima egli desidera sapere come si concilii la dichiarazione che io ebbi occasione di fare, se non erro, nel giugno scorso rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Cabrini che cioè una percentuale delle contravvenzioni alla legge sul lavoro notturno dei fornai viene data agli agenti che le contestano, con l'articolo 7 della legge 22 marzo 1908, il quale ordina che il provento delle pene pecuniarie sia devoluto alla Cassa nazionale di previdenza.

Ora è vero che l'ultimo alinea dell'articolo 7 della legge sull'abolizione del lavoro notturno nelle industrie della panificazione e pasticceria attribuisce i proventi delle pene pecuniarie alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia, ma è altresì vero che una legge del 1865, di carattere generale, riguardante il riparto delle pene pecuniarie, stabilisce all'articolo 3 che gli agenti governativi, scopritori di una contravvenzione punibile con pena pecuniaria appartenente all'erario nazionale, a termini dell'articolo 1 avranno diritto al quarto del prodotto netto della medesima.

Fu sollevata la questione a cui si riferisce l'onorevole Greppi, se cioè la legge del 1908 contenga una vera e propria deroga a quella disposizione della legge del 1865, ma il nostro Ministero ritenne che l'articolo 7 della legge del 1908 non possa riferirsi se non alla parte della pena pecuniaria attribuita all'erario, per cui solo questa parte debba devolversi a beneficio della Cassa nazionale di previdenza, e che non abbia voluto derogare alla disposizione della legge del 1865, anche perchè questa si ispira al criterio generale di stimolare all'accertamento delle contravvenzioni.

E, sebbene non possa influire sulla risoluzione della questione, aggiungerò il fatto che la Cassa nazionale di previdenza, in proposito interpellata dal Ministero, accettò questo parere. Ad ogni modo io convengo coll'onorevole Greppi che la pratica dell'amministrazione nell'applicazioni di questo genere non è concorde: così è sorta questione anche a proposito delle pene pecuniarie per le frodi nel commercio dei vini ed il Ministero, per seguire una soluzione conforme in tutti i casi, ha in proposito interpellato il Consiglio di Stato.

La seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Greppi si riferisce alla opportunità o meno di presentare proposte di riforma alla legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Al riguardo debbo dichiarargli che siccome sono giunti al Ministero e continuano a giungere quasi quotidiamente reclami da parte dei proprietari fornai...

CABRINI. E da parte dei lavoratori per mancata applicazione di essa.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. ...precisamente, perchè sembra che questa legge non abbia contentato nè gli uni nè gli altri, così il Ministero ha ordinato un'inchiesta rapidissima per vedere quali inconvenienti si siano verificati e per provvedere all'occorrenza.

Questa inchiesta è già presso che al suo termine e, non appena i risultati di essa saranno presentati al Consiglio del lavoro, se sarà il caso di presentare una riforma della legge vigente, il Governo non mancherà di farlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Greppi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

GREPPI. Prendo atto delle spiegazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato, ma sul primo punto faccio osservare che, attribuire agli agenti una parte della contravvenzione che scoprono o non attribuirla, non è soltanto una questione